

È ormai indubbio che “le nuove tecnologie e la digitalizzazione rappresentano per il mercato del lavoro ... una vera e propria **rivoluzione**” . Il report *The Future of Work: Jobs and skills in 2030* non solo cerca di individuare quali lavori e quali competenze saranno richieste nel 2030, ma affronta la questione dell’impatto rivoluzionario della tecnologia sul posto di lavoro, sull’organizzazione, sulle modalità e sulle condizioni di lavoro. L’analisi dei **trend locali e globali** relativi all’economica e all’impresa **consente di identificare i futuri cambiamenti** che si determineranno sul lavoro e sulle competenze. **Più complesso e difficile da prevedere è, invece, l’impatto di eventuali novità radicali e rivoluzionarie (disruptions)**, potenzialmente destabilizzanti, che **potranno trasformare completamente il futuro del lavoro**. L’analisi di questi trend e l’ipotesi di scenari rivoluzionari non è soltanto un esercizio ameno, ma necessario per le imprese che devono essere lungimiranti, che devono prendere decisioni di lungo periodo, sviluppando nuove strategie e modelli di business per rimanere o essere competitive in un contesto economico completamente modificato.

Le **principali tendenze evolutive (trends)** – definite come sviluppi relativamente stabili, osservabili per diversi anni, non soggetti a repentine modifiche, a fluttuazioni o a congiunture – che riguardano l’economica e la società sono **già da tempo riconosciute** e individuabili:

nel cambiamento demografico, relativo all’invecchiamento della popolazione, nella crescente diversità sul luogo di lavoro (crescente componente femminile e gruppi etnici diversi), nella crescente incertezza del reddito delle famiglie e disuguaglianze regionali, nel crescente desiderio di una migliore conciliazione tra vita e lavoro, nella modifica dell’ambiente di lavoro determinata dalle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT), dall’outsourcing, dall’internazionalizzazione e dalla necessità di una maggiore flessibilità, nella tecnologie e nelle competenze interdisciplinari, nella digitalizzazione della produzione (per esempio stampa 3D), nello sviluppo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione e nell’utilizzo di grandi quantità di dati (big data),

nelle modificate prospettive economiche, dovute alla globalizzazione e al cambiamento tecnologico (accresciuta complessità del sistema economico e finanziario, volatilità e bassa crescita economica),
nello spostamento verso l'Asia e i paesi emergenti del potere economico e nella contemporanea perdita di importanza delle economie del G7,
in nuovi ecosistemi di business, in cui le imprese sono artefici di reti di creazione di valore,
nella crescente scarsità delle risorse naturali e nel degrado degli ecosistemi,
nella diminuzione della portata delle azioni politiche (nell'ambito del lavoro e dell'educazione) a causa dei vincoli alle finanze pubbliche vincolate.

Accanto e legate a questi trend, sono state ipotizzate dieci **trasformazioni radicali e rivoluzionarie** che sono considerate plausibili e che determinerebbero un notevole scostamento dall'attuale modello di business, così come importanti conseguenze sul lavoro e le competenze. Questi possibili cambiamenti radicali sono....

continua a leggere l'articolo su [Nòva](#)